



viv@voce®
NOTIZIE DAL CIRCOLO DI VIV@VOCE BIBLIOTECARIO DEI CASTELLI ROMANI

L'impertinente

Notiziario studentesco dell' I.I.S.S. "S. PERTINI" di Genzano di Roma



dall' Istituto di Istruzione Superiore Statale "S. Pertini"

Anno III (Nuova Serie) – Numero 1 - Dicembre 2004

IN PRIMO PIANO

Cittadini d'Europa

Melissa Ciarlantini 4^aC (ITC)



Vivere in una società multirazziale e multiculturale non significa rinunciare alla propria identità. Siamo protagonisti di una società che cambia, che si sviluppa, che migliora, che apre i propri orizzonti, e questo senza creare alcun tipo di disagio per noi che assistiamo, se si può dire, "passivamente". Solo sessanta anni fa, uomini affermavano l'esistenza di razze superiori, e

oggi siamo quasi del tutto diventati un unico popolo unito sotto la stessa legislazione ma soprattutto con gli stessi diritti e doveri. La cosa sensazionale è che nessuno dovrà perdere lo spirito di patria che ha messo in comune ogni persona da sempre: noi siamo e resteremo per sempre italiani; però dovremmo acquisire nel tempo un altro principio, per me fondamentale, che è quello di

essere cittadini europei. Questo non è affatto rinunciare alla propria identità, ma è arricchirla. Secondo me il non accettare la cittadinanza europea perché contrastante con quella italiana è una forma di nazionalismo esasperato; il sentimento nazionale, invece, è la coscienza degli individui di essere legati dalla stessa lingua, storia, civiltà, interessi. La nuova Costituzione non prevede che i cittadini rinuncino alle proprie abitudini e tradizioni. Il termine multiculturale precisa proprio quest'aspetto: convivere in assoluta pace con coloro che non hanno le stesse consuetudini. Europa significa futuro migliore.

Editoriale

Questo numero

Il tema centrale di questo numero è *l'EUROPA*. Il lettore troverà diversi articoli dedicati al nostro Vecchio Continente e alla questione dell'identità nazionale, a cominciare da quello pubblicato qui di fianco. Nelle pagine interne abbiamo dato risalto alla presentazione del progetto *COMENIUS*, che con l'Europa ha molto a che fare: il progetto sarà uno dei punti di forza dell'offerta formativa del "Pertini", quindi ne riparleremo sicuramente.

Un altro tema a cui abbiamo dato ampio spazio è quello della *POESIA*. Ad ottobre si è svolta la rassegna "Mediterranea": cercheremo di spiegare di cosa si è trattato anche grazie ai commenti di alcuni nostri studenti che vi hanno preso parte. In altre pagine del giornale abbiamo pubblicato anche alcuni componimenti "pertiniani".

A partire da questo numero cominciamo ad ospitare articoli realizzati da studenti di altre scuole: oggi è la volta de *Il pianoforte maledetto* un racconto confezionato da due ragazze della Scuola Media "F. De Sanctis" di Genzano. Non sappiamo se ci spaventeremo più noi a leggere il loro racconto che loro a leggere gli altri articoli del nostro giornalino...

Per quanto riguarda il resto, ritroverete le vecchie rubriche (politica, attualità, cronaca, musica, recensioni di libri e film) e la terrificante sezione dedicata ai giochi e agli svaghi (ebbene sì, anche stavolta c'è il micidiale oroscopo).

Buona lettura a tutti!

SOMMARIO

▪ Speciale Europa	pag 2-5
▪ Politica internazionale	pag 6-7
▪ Attualità	pag 8-10
▪ Cronaca	pag 10
▪ Ti racconto	pag 11-12
▪ Dentro la scuola.....	pag 13-15
▪ Libri e biblioteca	pag 16
▪ Musica e parole	pag 17
▪ Cinema	pag 18
▪ Giochi e svaghi.....	pag 19 - 20

L'europa: da comunità ad unione

Francesca Mariani IV C (ITC) 4^aC



Per capire come l'Europa da comunità sia diventata unione bisogna esaminare il significato delle due parole. Per sommi capi potremmo dire che la comunità è l'organizzazione tra stati

appartenenti alla stessa area geografica con finalità politiche o economiche, mentre l'unione è un accordo tra due o più enti fatto allo scopo di cooperare per fini comuni (definizioni del dizionario Zanichelli); si è quindi passati da un'organizzazione fatta per esclusivi scopi economici o politici (quali potevano essere l'abolizione dei dazi alle frontiere) ad un'unione che prevede una vera e propria coordinazione e relazioni che superano la politica e l'economia, arrivando alla previsione di obiettivi sociali.

Regolare i rapporti tra individui in un tappeto vastissimo di culture, senza lasciare che nessuna tradizione, lingua, religione, ne sovrasti un'altra sembra un'utopia. E' ancora troppo forte il senso di nazionalismo di alcuni cittadini europei che vedono nella società multirazziale e multiculturale, una perdita della propria identità nazionale. La paura di non sapersi più riconoscere nelle tradizioni della propria nazione è forte e nessuno dovrebbe mai avvertirla, anche perché credo che non si possa aprire la mente alle

altre culture se non si conosce la propria. Con l'UE non si perderebbe l'identità nazionale ma si arricchirebbe e si rafforzerebbe se messa in relazione con le altre, fino a creare un puzzle il cui disegno non è l'omologazione europea, ma l'integrazione basata su un rispetto reciproco tra nazioni che dovranno avere pari diritti e doveri, un rispetto talmente maturo da far sparire ogni nazionalismo.

Entrare a far parte di un mondo multiculturale e multirazziale non può farci perdere la nostra identità nazionale; anzi, può allargare i nostri confini e ampliarli con nuove culture che, però, non ci faranno perdere la nostra identità.

Sono fermamente convinta di queste affermazioni anche perché, non è facile perdere la propria identità nazionale: questa perdita, secondo me, avviene soltanto quando una persona vuole cambiare radicalmente e non desidera più affermare, nella sua nuova vita, nulla del passato.

L'idea di entrare a far parte di un mondo multiculturale e multirazziale, è molto interessante perché in questo modo, persone di "civiltà" diverse possono

Identità nazionale addio?

Fabiana Zamparini 1^aA (ITC)



scambiarsi informazioni, posso affermare, che è tradizioni del nuovo Paese. molto interessante Per esperienza personale,

conoscere culture di Paesi lontani e diversi dal nostro.

La mia esperienza risale ad una conoscenza fatta alla scuola media, con una ragazza africana che, però, aveva quasi sempre vissuto in Portogallo. La mia amica mi aveva raccontato delle diversità delle scuole in Portogallo e in Italia: ad esempio dove andava lei prima, i ragazzi/e più grandi frequentavano la prima classe invece della quinta. Mi aveva rivelato anche la difficoltà che aveva trovato nell'imparare l'uso delle doppie in grammatica.

Per concludere, conoscere la cultura di più popoli non è affatto pericoloso per la nostra identità nazionale.

Breve cronistoria dell'Unione Europea

dal 1951 al 2004

Una breve passeggiata tra le date importanti della nostra Europa:

1951: nasce una nuova forma di trattato che unisce alcuni paesi dell'unione europea sotto il nome di CECA (comunità europea del carbone e dell'acciaio). I paesi che aderiscono sono: Repubblica Federale di Germania; Belgio; Francia; Italia; Lussemburgo e Paesi Bassi. Siamo ad un'Europa composta di sei membri.

1957: il 25 marzo questi sei paesi firmano a Roma (più precisamente in Campidoglio nella sala degli Oriazi e Curiazi) il trattato che segna la nascita della CEE (Comunità Economica Europea).

1973: entrata ufficiale nella Comunità Europea di altri tre paesi: Danimarca, Irlanda e Regno Unito. Europa è ora composta da nove membri.

1979: prima idea di un Sistema Monetario Europeo e prima elezione del Parlamento Europeo.

1981: con l'entrata della Grecia l'Europa è composta da dieci membri.

1985: firma dell'Accordo di Schengen, con il quale si accelerava la

soppressione dei controlli alle frontiere, per permettere la libera circolazione delle persone, e il trasferimento di questi controlli alle frontiere esterne all'Unione

1986: oltre alla firma dell'Atto Unico europeo che affermava le quattro libertà fondamentali quali, la circolazione delle merci, dei capitali, dei servizi e delle persone, l'Europa vede aggiungersi altri due paesi: Spagna e Portogallo. L'Europa conta dodici membri.

1992-1993: firma ed entrata in vigore del Trattato dell'Unione europea di Maastricht.

1995: L'Europa a quindici membri con l'entrata dell'Austria della Finlandia e della Svizzera.

1997: viene firmato il Trattato di Amsterdam che prende il posto del Trattato di Maastricht.

1999: nascita della moneta unica europea, moneta che si è affermata in dodici membri con il nome di EURO.

2004: Il 1 maggio del 2004 la nostra Europa conta ormai venticinque paesi membri. Si sono aggiunti dei paesi dell'est europeo:



Malta, Cipro, Slovenia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Lettonia, Estonia, Lituania. 29 OTTOBRE 2004: viene firmata a Roma, in Campidoglio, nella stessa sala degli Oriazi e Curiazi che era stata teatro della nascita della CEE, la Carta Costituzionale. Questa nuova Costituzione è composta da 448 articoli divisi in quattro sezioni: Le Istituzioni; Le Competenze e il loro Esercizio; Le Politiche; La Revisione. Questi i principali punti della Costituzione Europea:

- L'Europa assume personalità giuridica;
- Presenza di una Carta dei Diritti valida ugualmente su tutte quelle dei singoli stati membri;
- Figura di un Ministro degli Esteri della Comunità europea, e rotazione ogni due anni e mezzo del Presidente del Consiglio Europeo rappresentato dal Capo dei Ministri dei singoli membri;
- Potere codecisionale del Parlamento europeo con l'estensione delle

materie sulle quali si potrà decidere con un voto a maggioranza;

- La riunificazione dei testi giuridici in un testo unico che renderà accessibile la comprensione a tutti i cittadini.

Un problema potrebbe essere che eventuali modifiche potranno essere attuate solo all'unanimità. Ogni paese ha il diritto di veto e anche se uno solo dei Paesi firmatari che deciderà di non effettuare la ratifica, la nuova Costituzione non entrerà in vigore. Dovranno chiamare i cittadini al referendum dodici paesi: (Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Rep. Ceca e Spagna). La ratifica per via parlamentare sarà invece seguita dai restanti tredici (Austria, Cipro, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Estonia, Lituania, Slovacchia, Slovenia, Svezia e Ungheria) Questo processo di ratifica dovrebbe concludersi entro la fine del 2006.

Come Come? COMENIUS!

UNA PROPOSTA IN TERRA DI FRANCIA... DECISAMENTE IRRESISTIBILE!

Quest'anno il nostro Istituto propone agli studenti del terzo e quarto anno igea un percorso di arricchimento linguistico che si compone di incontri, viaggi ed immersione totale nella lingua francese.

È il **COMENIUS**, progetto sostenuto dalla **Agenzia Socrates Italia**, l'Istituto che gestisce e coordina il programma d'azione comunitaria in materia d'istruzione Socrates e che prevede un ampio ventaglio di iniziative, da realizzare a livello **transnazionale**. Tra queste, la possibilità di organizzare scambi tra scuole - partner di nazioni diverse con lo scopo di ampliare l'orizzonte degli alunni sollecitando le loro riflessioni e esperienze concrete sulla nostra identità europea.

Il progetto, presentato in partenariato con la scuola francese "**Lycée André Malraux di Montataire (Picardie)**" presso le rispettive Agenzie Nazionali Socrates, intende proprio realizzare tale obiettivo.

Tema allo studio è:

**Dall' Impero Romano
all'Unione Europea: la
Cittadinanza in cammino
De l'Empire Romain à l'Union
Européenne: la Citoyenneté en
marche.**

Le scuole coinvolte sono

I.I.S.S. Sandro Pertini Genzano di



**Roma- Italia
Cité scolaire André Malraux
Montataire – Francia**

È un valido percorso di lavoro interdisciplinare, nel senso che tutte le discipline di studio delle classi coinvolte porteranno un contributo di attività. Insieme si affronterà la nozione di cittadinanza, esplorando la costruzione della nostra identità nazionale e quella del nostro partner, tramite un approccio storico, letterario, giuridico ed economico-sociale.

Le attività di cooperazione transnazionale intorno al tema di lavoro concordato prevedono la mobilità degli alunni con scambio reciproco fra scuola partner da tenersi in gennaio febbraio 05 per noi del Pertini, e fine marzo aprile 05 per i ragazzi francesi e la realizzazione di un prodotto finale bilingue realizzato attraverso il lavoro comune dei due gruppi.

È una **occasione unica** per conoscere la realtà francese, per vivere

direttamente stili e abitudini di una terra che si studia altrimenti sui libri, per allacciare rapporti con coetanei di una altra nazione.

Ma non solo: sarà un modo per acquisire consapevolmente il senso della cittadinanza europea, per moltiplicare le occasioni di comunicazione, per migliorare le abilità e potenziare le acquisizioni linguistiche, conoscere e apprezzare attraverso il confronto diversi modi di vivere, valori comuni o particolari realtà locali.

Ma non sarà una occasione rivolta a pochi. Le attività di lavoro, è bene precisarlo, non riguarderanno solo i ragazzi direttamente coinvolti nella mobilità, cioè nel viaggio, la cui disponibilità ad ospitare sarà ricambiata dagli studenti francesi, ma **TUTTI**, proprio tutti gli studenti del PERTINI e il territorio locale. Per esempio, ci sarà modo di fare visite didattiche a Roma, di lavorare nelle classi con gli ospiti francesi, di organizzare momenti di studio e di svago da condividere, di fare ricerca e approfondimento, e questo vedrà il massimo coinvolgimento dell'Istituto.

Le classi sono già al lavoro, e tanto c'è da fare. Gli appuntamenti e gli impegni saranno resi noti sul sito della scuola e dai docenti coinvolti, in ogni forma e modo: "**L'IMPERTINENTE**" sarà un nostro spazio privilegiato.

La collaborazione e il contributo di idee dei ragazzi è essenziale, così come la loro forza ed entusiasmo.



La comunità virtuale scolastica dei Castelli Romani

AGENZIA NAZIONALE SOCRATES Azione COMENIUS

L'Agencia Socrates Italia è l'Istituto che gestisce e coordina il programma d'azione comunitaria in materia d'istruzione Socrates e che prevede un ampio ventaglio di iniziative, da realizzare a livello transnazionale.

Il Ministero dell'Istruzione ha affidato a Indire, l'Istituto nazionale per la documentazione, l'innovazione e la ricerca educativa, l'incarico della gestione e del coordinamento a livello nazionale del Socrates per tutte le azioni. Tre azioni corrispondono alle tappe del percorso educativo della persona – scolastico, universitario, permanente – mentre altre cinque hanno un taglio trasversale:

- Comenius – istruzione scolastica
- Erasmus - istruzione superiore
- Grundvig – istruzione degli adulti e altri percorsi educativi
- Lingua – insegnamento e apprendimento delle lingue europee
- Minerva – istruzione aperta e a distanza (IAD), Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
- Osservazione e innovazione – politiche e sistemi educativi europei
- Azioni congiunte – attività tra Socrates e altri programmi europei
- Misure di accompagnamento – attività di sensibilizzazione, informazione, diffusione e formazione

L'Agencia Socrates ha il compito di ricevere e selezionare le domande di sovvenzione, stipulare contratti con i candidati prescelti, effettuare i pagamenti ai beneficiari e riceverne le relazioni finali e monitorare l'andamento generale dei progetti.

BIBLIOGRAFIA dell'Europa

- AA.VV. L'Europa nel terzo millennio, *Nagard*, 2002
 Cantaro, A. Europa sovrana: la costituzione dell'unione tra guerra e diritti, *Dedalo*, 2003
 Letta, E. L'allargamento dell'Unione Europea, *Il Mulino*, 2003
 Villani, N. La nuova Europa: il futuro dell'Unione, *Ediesse*, 2003
 AA.VV. Le sfide dell'Europa in un mondo che cambia, *Nagard*, 2002
 Negri, A. L'Europa e l'Impero: riflessioni su un processo costituente, *Manifestolibri*, 2003
 Cacciari, M. Geofilosofia dell'Europa, *Adelphi*, 2003
 Passerini, L. Il mito d'Europa: radici antiche per nuovi simboli, *Giunti*, 2002
 Commissione Europea,. Unità d'Europa solidarietà dei popoli diversità dei territori, *Uff.Pubblicazioni ufficiali delle comunità europee*, 2001
 AA. VV. Cittadinanza e identità costituzionale europea, *Il Mulino*, 2001
 Lanzaro, A. La politica sociale europea, *Simone*, 2002
 AA.VV. Il terrorismo: un pericolo per l'Europa, *Nagard*, 2002
 Jauregui, J.A. Europa: temi e variazioni, *Pratiche Editrice*, 2002
 Mammarella G. Destini incrociati: Europa e Stati Uniti nel 20 secolo, *Laterza*, 2000
 AA.VV. Dall'Europa a Quindici alla Grande Europa: la sfida istituzionale, *Il Mulino*, 2001

WEBOGRAFIA dell'Europa



www.palazzochigi.it/europa/

sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri con approfondite informazioni sul processo di riforma istituzionale dell'UE.

http://europa.eu.int/index_it.htm

il portale ufficiale dell'Unione Europea

<http://ue.eu.int/it/summ.htm>

Il sito del Consiglio dell'Unione Europea

<http://www.ueitalia2003.it/ITA>

documenti, opinioni e informazioni sull'operato svolto durante il semestre della Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

<http://www.italiaue.it/>

Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea

BOICOTTIAMO!!

di D.B

Ogni anno nel mondo accadono fatti talmente e brutali da farci dimenticare che siamo nel 2000, o 2004, e non tutto ciò che accade nel mondo arriva sempre a giornali e tv. Non date retta a chi vi dice che oggi il mondo è peggiore: il mondo è sempre lo stesso perché l'uomo è sempre lo stesso, ma oggi ci sembra di vivere in un mondo così brutto e violento solo perché grazie ai mass media le notizie girano... ma tutto ciò che accade oggi, accadeva anche ieri.

La società cambia (per fortuna?), e sono sicuro che chiunque di voi se capisse di avere in mano lo strumento per fermare la sofferenza di tante genti nel mondo lo userebbe!

Voglio ora porre alla vostra attenzione una ditta che produce beni di consumo che semina morte e malattia nel mondo, il suo nome è NESTLE.

Sicuro son che molti di voi la conoscono, è una multinazionale di origine svizzera (dico di origine perché queste multinazionali tengono le loro sedi commerciali non nei paesi di origine ma nei cosiddetti paradisi fiscali) che produce latte in polvere, caffè (Nescafé), acqua e bibite (Panna, San Pellegrino ecc ecc), surgelati (Italgel), latticini, cibi per animali, dolcetti vari (Lion, Kit Kat, Smarties ecc ecc) e moltissima altra parte del mercato agro-alimentare italiano e mondiale.

Le multinazionali come Nestlé sono colpevoli di molti atti riprovevoli, colonizzano fette sempre maggiori dei mercati a



scapito delle industrie di medio e basso livello che operano a livello nazionale, sfruttano le terre ed i popoli del terzo mondo a costi bassissimi e tanto altro ancora. Prendendo solo uno dei tanti esempi a disposizione, parliamo della politica di vendita di latte in polvere della Nestlé nei paesi poveri.

La Nestlé vende latte in polvere in moltissimi paesi, specialmente nei paesi del sud del mondo ove è più facile trasgredire alle regole dei codici internazionali ricorrendo a tecniche di marketing scorrette.

Il comportamento delle multinazionali come Nestlé dipende dalle nostre scelte. Alla fine il nostro problema non è la mancanza di strumenti di intervento. Il nostro vero problema è come

vogliamo utilizzare la nostra vita: se preferiamo viverla da "sovrani" che pretendono di indirizzare il corso della storia per fare trionfare la pace e la giustizia o se preferiamo viverla da "servi" disposti a barattare la nostra dignità per un piatto di lenticchie.

Se ci pensiamo bene la Nestlé non è altro che un colosso dai piedi d'argilla. La contrazione del fatturato dell'1,2 registrata dalla Nestlé dovrebbe indurre il gruppo svizzero a rivedere la propria politica a livello mondiale per la promozione di latte per neonati. Questa contrazione è infatti dovuta principalmente al calo delle vendite negli Stati Uniti e nel Regno Unito, paesi dove il boicottaggio è stato portato avanti con maggior vigore.

Il boicottaggio è uno strumento democratico e

efficace che noi consumatori abbiamo a disposizione per costringere la Nestlé a rivedere il suo comportamento.

L'atteggiamento più pericoloso, da allontanare come una tentazione, è il pessimismo. Non dire che contro i colossi della terra non ce la faremo mai e che quella mondiale è una dimensione troppo vasta per essere gestita dal basso. Sui sensi di impotenza i padroni ed i governanti costruiscono imperi.

Congiuntamente ad una capillare informazione e sensibilizzazione sul problema, il boicottaggio raggiunge in forma democratica ed efficace l'obiettivo attraverso tre meccanismi:

- determina un calo delle vendite: bisogna ricordare che può bastare una riduzione di solo il 3 - 5% per provocare un grave danno alle imprese costrette a incrementare le spese per la pubblicità e a cedere fette di mercato alla concorrenza.

- danneggia l'immagine dell'impresa e questo, in una società che vive di sola immagine, rappresenta un danno ancor più grave del semplice calo delle vendite: alcune compagnie, denunciate in passato, hanno ceduto davanti alla sola minaccia di boicottaggio per non vedere il loro nome associato nella mente dei consumatori a comportamenti moralmente condannabili.

continua pag 7

▪ costringe l'impresa a reimpostare le pubbliche relazioni, a vigilare in maniera molto accurata sulle iniziative dei boicottatori ed a nascondere le pratiche scorrette di cui è accusata. Le ditte infatti fanno un conto di queste perdite (subite a causa del boicottaggio) e delle perdite che subirebbero accettando le richieste dei boicottatori. La ditta boicottata cesserà le pratiche incriminate solo quando le converrà sul piano

economico, l'unico a cui è sensibile.

Ogni giorno 4000 bambini nel Sud del Mondo potrebbero essere salvati dalla morte per malattie e denutrizione se fossero allattati al seno e non con latte in polvere

I generali riescono a condurre le loro guerre non solo perché hanno al loro seguito un esercito di soldatini obbedienti, ma anche perché

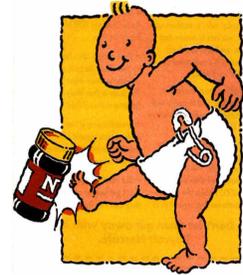
migliaia di operai accettano di costruire armi.

I tiranni riescono ad imporre le loro dittature non solo perché dispongono di poliziotti pronti ad eseguire qualsiasi rappresaglia, ma anche perché molti preferiscono tacere.

Siamo abituati a pensare al potere come a qualcosa che si possiede. In realtà il potere è qualcosa che si riceve e non da Dio o da altre forze

sopranaturali, ma dai sudditi.

Don't be a mug.



Give Nescafé the boot.

E Bush nel frattempo...

Sara Bettinelli 1^a C (ITC)



Sapete cosa stava facendo il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush mentre le Torri Gemelle crollavano? Stava leggendo una fiaba... si chiamava *The Pet Goat* (la capretta domestica). Si trovava nell'aula della scuola elementare Emma E. Booker a Sarasota in Florida la mattina dell'11 settembre 2001, quando, il capo del suo staff, Andrew Card si avvicina all'orecchio del Presidente e gli sussurra: "Un secondo aereo è entrato nel World Trade Center a New York. L'America è sotto attacco".

Il Presidente non ci ha pensato due volte, ma bensì sette minuti, infatti è rimasto lì senza alcuna reazione continuando a leggere la fiaba. Essa narra le vicende di una capretta che mangia tutto quello che trova e che, alla fine, salva l'auto del papà della sua padroncina da un ladro. "Non mi ricordo quando l'ho scritta, ma è strutturata in modo da spiegare ai bambini la pronuncia delle vocali lunghe" spiega lo scrittore della favola Siegfried Engelmann. Ci sono state molte critiche riguardo il comportamento di Bush e anche molti commenti sarcastici su come la capretta, che mangiava di tutto, la mattina dell'11 settembre si deve essere ingoiata anche la capacità di reazione di George W. Bush.

Famiglia in evoluzione?

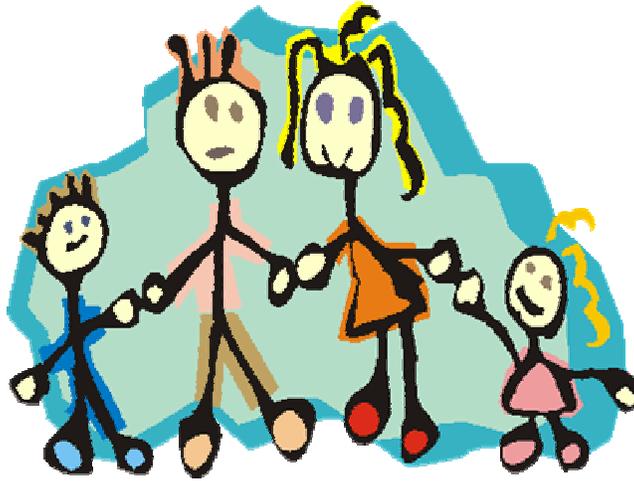
Matteo Mulattieri 4^a A (ITIS)

La religione, molto sentita dal popolo italiano alcuni decenni fa, ha perso importanza e ha lasciato spazio ad altri tipi di valori più legati ad aspetti terreni, come il successo, i soldi, la fama, etc.

La società moderna consente una vita più agiata, libera, divertente, competitiva. La donna si è "svegliata"; l'uomo ha "perso potere".

Sono queste le cause della trasformazione della famiglia italiana, o almeno le più importanti.

La famiglia tradizionale, impiantata su una forte morale cristiana non ha resistito alla forza del progresso. I valori che la sostenevano, come i rapporti sessuali consentiti solo ai coniugi; il matrimonio per la vita, la grande importanza dei figli, visti un po' come lo scopo dell'unione matrimoniale, il concetto di famiglia che nasce dopo lo scambio delle fedi davanti all'altare, stanno scomparendo. La donna, inoltre, ha piano piano scoperto i suoi diritti e il suo valore. Ha preteso per lei posti in società, lavori gratificanti, lo studio, la carriera; l'uomo ha perso la sua autorità di unico e solo capo famiglia.



Questi due avvenimenti hanno di fatto distrutto la struttura asimmetrica familiare e costruito quella simmetrica.

C'è una crisi, i giovani sentono la grossa differenza tra microcosmo familiare e macrocosmo sociale. L'individuo deve varcare una serie di soglie sociali che lo portano ad estraniarsi dalla famiglia. Cresce il numero dei bambini con entrambi i genitori occupati, senza fratelli o sorelle, con un solo genitore. Diminuiscono quelli con la madre casalinga e con il padre lavoratore, aumentano le persone sole, le coppie con figli ma non legalmente sposate. Nascono le coppie pendolari.

I figli lasciano sempre più tardi il nido materno. Non sentono più il bisogno di libertà di evasione dalla vita familiare, di costruire la propria indipendenza, preferiscono la vita facile con mamma e papà.

La famiglia italiana è cambiata, ma in meglio o in peggio?

I cambiamenti sono naturali ed impossibili da evitare, anche quella attuale modificherà il suo assetto.

I vecchi valori se ne sono andati, i matrimoni cadono come le foglie dagli alberi, i giovani, per questo, hanno sempre più problemi. Il nostro mondo è competitivo, schiaccia i più deboli e senza le due figure fondamentali per la vita di

un individuo è molto facile indebolirsi. Le coppie convivono sempre più spesso, hanno figli senza sposarsi o si sposano tardi. Non esistono più la donna solo casalinga e l'uomo come figura autoritaria.

Tutti aspetti negativi? No.

La donna, la mamma, è diventata importante, si confronta a testa alta con l'uomo. I figli sono più liberi e hanno molte strade davanti, anche se i matrimoni si sfasciano, i giovani capiscono tardi cosa sia la responsabilità, la struttura familiare non è più legata saldamente.

Quale struttura è migliore: la vecchia o la nuova?

Difficile dirlo, io non conosco i pregi e i difetti della prima.

Comunque indubbiamente qualcosa è peggiorato, è andato perso e bisognerebbe recuperarlo: come la sicurezza sulle proprie scelte, e come il concetto di stare insieme "finché morte non vi separi"; le eccezioni sono ammesse, "confermano le regole", ma non devono essere all'ordine del giorno.

DEGAS. Classico e moderno

Fino all' 1 Febbraio 2004 - Complesso del Vittoriano (Roma)



La mostra "Degas: classico e moderno", la più vasta retrospettiva mai allestita in Italia sul grande artista francese. La mostra ripercorre l'intero cammino creativo ed umano dell'artista. Presenti tutti i temi cari a Degas: le celebri ballerine, i ritratti, i cavalli, i fantini alle corse, le stiratrici, le donne alla toeletta e le dame a teatro, i musicisti all'Opéra, i paesaggi. Davvero un evento da non perdere, per conoscere Degas nella sua interezza.

Orario: lunedì-giovedì 9.30-19.30; venerdì e sabato 9.30-23.30; domenica 9.30-20.30

Cellulari al guinzaglio!!”

Dario Rossi 3^aA (ITIS)

Secondo me questo è un argomento che oggi dovrebbe essere trattato con molta cura, soprattutto per la formazione generale di noi giovani. Io vorrei in questo articolo far riflettere sullo smisurato ed invadente ingresso della tecnologia nel mondo di oggi: è una cosa assurda, ogni giorno si vedono in televisione pubblicità di nuovi modelli di cellulari...sembra che ormai ne esca uno al giorno. Ma si può? Io penso che il cellulare sia comunque un oggetto utile perché talvolta può capitare il bisogno di comunicare un qualcosa di importante ad una persona lontana in situazioni in cui non è disponibile un telefono fisso.

Sono però dell'opinione che il suo utilizzo debba essere anche dosato! Noi italiani siamo diventati un piccolo branco di stupidi robot telecomandati e il mondo che ci circonda è colui che ci da i comandi: la vodafone, la wind, e chi ne ha più ne metta, sono diventate per noi le sole ed esclusive guide vitali! Ma è mai possibile che se non ci scarichiamo la suoneria dell'ultima hit del momento ci prende un accidente? Ma dove sta tutta questa necessità? Siamo diventati gli schiavi della tecnologia moderna e neanche ce ne rendiamo conto. **LEVIAMOCI QUESTE BENDE DAGLI OCCHI E GUARDIAMO FUORI!!!** L'uso

troppo frequente del cellulare causa inoltre un grave impoverimento del linguaggio e la persona ne diventa succube, la visione della vita inizia ad apparire come un cubo senza alcuna prospettiva...ma cosa c'è di più bello al mondo del fatto che noi siamo liberi di pensare, dire e fare cosa vogliamo? È una cosa impossibile...ci sono i ragazzini di otto anni che chiedono ai loro genitori il cellulare a colori con le foto! Ma a otto anni a cosa serve un cellulare? Io a quell'età giocavo ancora con i Power Rangers, ed ora? Che cosa succede? Non so proprio cosa dire, penso solamente che questo argomento dovrebbe essere trattato in maniera più seria dalle scuole, cosa che secondo me viene fatta in modo un po' superficiale.

A.a.a. amore: cercasi definizione

di Leanan Sidhe (ITC)

Vorrei parlare di un argomento trito e ritrito: l'Amore. Dare una definizione di questo sentimento diventa sempre più difficile e questo perché molto probabilmente non ne esiste una. Alcune persone sostengono l'amore sia tutto, l'ossigeno per ognuno di noi.. io credo che innamorarsi equivalga nella maggior parte dei casi a crescere, a comprendere di più se stessi e a trovare una fonte d'ispirazione. Quante canzoni, quante poesie, quanti pensieri si inchinano a questo sentimento? Le ore volano tra un ricordo e

l'altro, tra un'immagine e l'altra. A mio parere è davvero buffo “vivere” l'amore, in “Vi presento Joe Black” perfino la morte riusciva a farsi ammaliare da tale affetto; in “Braveheart” Mel Gibson urlava di dolore per la morte della sua donna; i Marlene Kuntz in “la canzone che scrivo per te” rendevano onore all'amore. Non possiamo negarlo, è alla base dell'esistenza di tutti, l'amore ci porta a maturare, a soffrire, a piangere, a ridere gioiosamente, a “sclerare”, ad attendere, a sacrificarsi ma questo ed

altro per sentirsi completi assieme a qualcuno. Che sia melenso, che sia non corrisposto, che sia struggente, che sia distante, ingiusto, irraggiungibile rimane il padre di ogni sentimento. Un'altra domanda che mi sorge spontanea è: “amicizia e amore sono correlati tra loro?” Forse l'amicizia è figlia di quest'ultimo... chi lo sa! Eh no! Possono esservi mille definizioni diverse tra loro, mille modi di parlarne o cantarne o scriverne ma i sentimenti non hanno significato oggettivo, ognuno li vive a



modo suo. E voi cosa ne pensate? Trovate sciocco amare? Lo trovate passato di moda? Oppure il solo pensarci vi fa sussultare nel profondo e fa sì che risplendano sorrisi sul vostro volto?

L'intervista del mese...

I vecchi e i giovani

a cura della redazione

E così anche quest'anno siamo andati in giro ad intervistare la gente del paese, per meglio dire gli anziani del paese. Ci sembrava giusto ascoltare il pensiero di chi ha molta più esperienza di noi.

La domanda che abbiamo posto al primo gruppo di intervistati è stata la seguente: **"In che modo vi rapportate ai giovani d'oggi? Cosa è cambiato da quando avevate la nostra età?"**

Vi riportiamo qui di seguito le risposte che abbiamo ritenuto più interessanti:

- "Io ho sempre apprezzato voi giovani anche se noto che qualche volta uscite un po' fuori dalle righe... però è normale perché è chiaro che anche noi in gioventù eravamo come voi. Vivo tutto ciò in modo positivo."
- "Non ci sono grosse differenze salvo i mezzi e la comunicazione. Una volta la vita era più ristretta nel paese, nella piazza. ..però sostanzialmente, come allora c'era gente che andava a rubare anche oggi c'è gente che lo fa; ma

naturalmente oggi come ieri ci sono persone oneste. Non credo, quindi, che la situazione sia eccessivamente cambiata."

- "Io mi rapporto con difficoltà coi giovani, così come mio padre trovava difficoltà a relazionarsi con me. In parte questo dipende dall'età, dall'esperienza. Il giovane ha l'ottimismo e l'entusiasmo di vivere mentre l'anziano fa un po' da freno a questo entusiasmo. E' un bene che voi siate più liberi e meno soggetti al parere di noi "matusa", non dovette però dimenticare che noi abbiamo comunque 50 anni di conoscenza in più sulle spalle. E' importante ascoltare anche le nostre idee."

Ecco la seconda domanda e le relative risposte del secondo gruppo di intervistati:

"Potreste darci la vostra opinione rispetto al modo di vivere dei giovani d'oggi?"

- "Bisogna che apriate gli occhi perché sono tante le malizie della vita e bisogna stare in campana. La cosa brutta è che in mezzo al gruppo c'è sempre il ragazzo più vispo e audace che porta sulla cattiva strada i più fragili. Dovreste sapervi imporre a costo di essere emarginati dal gruppo, difendere i vostri ideali anche individualmente è importante."

- "Oggi vedete i genitori come dei nemici, quando invece sono le uniche persone che possono davvero aiutarvi. Se riuscite a capire questa cosa adesso piuttosto che in futuro sarà una grande conquista per voi. Molte volte preferite farvi trasportare dalle mode e dal "branco" pensando di sapere già tutto della vita quando neanche noi l'abbiamo compresa fino in fondo. Cercate di portare sulla retta via il patrimonio che custodite dentro di voi. La vita ha i suoi tempi, piano piano risolverete, crescendo, tutti i vostri problemi."

Avendo, naturalmente, dovuto sintetizzare le risposte che ci sono state fornite e avendo inoltre selezionato le più valide, non abbiamo potuto riportare tutto ciò che ci è stato detto... vogliamo comunque sottolineare la frase che più ci ha colpito: **"L'onestà paga sempre!"**

Tra i tanti sospettati per l'assassinio della giovane Giusy sorge un nuovo indagato, un ragazzo fra i 20 e i 25 anni, molto noto a Manfredonia e visto parecchie volte davanti alla scuola della giovane quindicenne e a cui hanno trovato addosso un coltellino insanguinato e i test diranno se il sangue quello di Giusy o no . Altre voci affermano che la ragazza fosse incinta, ma la zia in lacrime afferma che non lo era affatto. La motivazione più credibile in ogni modo è quella che la piccola Giusy si sia ritrovata in una situazione molto difficile e più grande di lei, sia entrata in un giro di "amici" pericolosi e sia forse venuta a conoscenza di qualcosa di grave che i ragazzi del gruppo per mantenere la cosa segreta la ricattavano e così lei non parlava.

Questo è stato anche confermato dal nonno e dai genitori che hanno

L'IMPERTINENTE PAG 10

CRONACA

L'omicidio di Giusy

Laura Pieragostini 2^a A (ITC)

confermato che Giusy era stata più volte costretta a rubare dei soldi alla madre per saldare non si sa che cosa.

Purtroppo la paura dei ricatti ha favorito l'omertà e i silenzi e non si è riusciti a salvare in tempo Giusy.

Delitti come questo sono, soprattutto in questi periodi, molto frequenti: tra i ragazzi ci si riunisce spesso in "gruppi" o "bande" che hanno le loro regole e i loro segreti da non svelare a nessuno.

Io penso che sia successa la stessa cosa a Giusy, che quando si accorta che c'era qualcosa che non andava non ha parlato per la paura.

Di solito la motivazione più frequente di questi delitti (anche se non c'è una giustificazione valida per uccidere una quindicenne) è la droga, poi ci sono anche quei litigi che finiscono in tragedia, ma per me sono più rari. Qualora Giusy avesse ragionato senza pensare alla paura avrebbe capito che stava facendo il gioco dei ricattatori (e degli assassini) e avrebbe detto tutto ai genitori, senza paura

Il pianoforte maledetto

Arianna Lumaca, Giorgia Paolucci - Classe 2^a A tempo prolungato, I.C. "f. De Sanctis" (Genzano di Roma)

Tutti si chiedono perché nella piccola cittadina di Sindra c'è così poca gente. La storia che stiamo per raccontarvi può spiegarvi il perché, del quale però molti abitanti di quella città non vogliono parlarne, quasi non volessero ricordarla ...



In questa città c'era una piccola casetta con fiori rampicanti e vasi rigogliosi, le persiane ben pitturate facevano bella figura sul muro lindo e privo di crepe. Lì abitava una famigliola: una madre, un padre e una ragazza. La madre suonava il pianoforte, si esercitava molto tempo a casa: era la sua passione, ne aveva uno maestoso di legno d'acero. La ragazza di nome Laura andava a scuola e quando tornava le piaceva ascoltare la madre mentre suonava. Il padre tornava tardi la sera, ma quando arrivava tutti erano più felici, insomma era una famiglia unita... Era fino a quando la madre di Laura

cominciò ad avvisare strani dolori: si sentiva male ed era spesso presa da capogiri improvvisi. Ormai andava avanti così da parecchi giorni quando fu presa da un attacco di ischemia cerebrale che le paralizzò le braccia, così dovettero assumere una domestica per svolgere i lavori di casa. La povera donna era disperata: non poteva più suonare ma a volte quando aveva tempo lo faceva Laura per lei. La donna si sentiva debole e cadeva spesso in stati di profonda depressione tanto che lo psicologo le consigliò un antidepressivo.

Furono pochi gli esiti positivi che ebbe quel farmaco su di lei, nettamente superiori, invece, furono quelli negativi: la madre peggiorò moltissimo, la sua salute fisica era ridotta al minimo e con essa anche quella mentale, così giunta allo stremo delle forze inevitabilmente morì. Il vecchio pianoforte non venne più suonato rimanendo lì quasi fosse l'oggetto più importante di quella casa perché era appartenuto alla madre. Le stranezze iniziarono una settimana dopo la morte della madre, in una notte di luna piena, quando Laura fu svegliata da un rumore.... Le venne una stretta al cuore a sentirlo: era un rumore strano, anche se familiare... lo ricordava molto bene... era la melodia preferita da sua madre, amava suonarla...

Qualcosa riportò Laura bruscamente alla realtà, distogliendola dai suoi ricordi: chi poteva suonare il pianoforte a quell'ora di notte? Con il cuore che le batteva come un tamburo andò nella stanza dove si trovava il pianoforte. Passando per il salone le capitò di buttare l'occhio all'enorme finestra situata in cima alle scale e notò qualcosa di molto strano: non c'erano stelle nel cielo, a dire il vero non c'era niente altro a parte la luna piena che illuminava il tetto della casa. Appena entrò nel salone la musica cessò e il pianoforte non suonò più fino alla notte successiva di luna piena. Ormai accadeva così da qualche tempo e quando veniva suonata l'ultima nota un abitante del villaggio moriva. Ecco spiegato uno dei motivi per il quale ora ci sono così poche persone a Sindra. Inoltre molti abitanti, spaventati, scappavano dalla città. Laura e il padre restarono poiché pensavano che il pianoforte, essendo della madre, non avrebbe fatto loro del male. I giorni passavano e le lune piene anche, quando la popolazione, all'insaputa di Laura e di suo padre, si riunì erano solo in 50. Un uomo, che abitava vicino a casa di Laura, riferì che, ogni notte nella quale era morta una persona, aveva sentito il pianoforte intonare quella ipnotica melodia.

Continua a pag. 12

Si convinsero così che, per qualche misteriosa ragione, il pianoforte era legato alle tragiche morti. Così presero una decisione: visto che non potevano più tollerare altre vittime, avrebbero portato via il pianoforte quella notte stessa. A mezzanotte si diressero tutti verso la casa, ma quello che trovarono li lasciò a bocca aperta: l'abitazione era in fiamme. Il fumo usciva non più solo dal camino, ma anche dalle finestre, la gente restava lì come pietrificata a guardare la casa più bella della città bruciare di fronte ai loro sguardi impotenti. Il padre della ragazza era fuori che urlava e strepitava per chiamare la figlia la quale era affacciata alla finestra della stanza dove si trovava il pianoforte. Laura urlava di rimando: "Questo pianoforte è sacro per me e se diventerà legna da ardere brucerò anch'io" e sbattendo le persiane rientrò dentro. L'incendio venne spento con difficoltà dai pompieri, che non trovarono né il corpo della ragazza né le ceneri del pianoforte. Il padre continuò ad abitare nella vecchia casa con la governante. Un giorno la domestica, come al solito, lo chiamò per il pranzo e non ricevette nessuna risposta. Andò a cercarlo in casa, ma senza nessun risultato. A questo punto pensò che l'uomo doveva trovarsi fuori e così fece il giro della casa. Ad un certo punto vide la porta del magazzino accostata ed entrò. Lo spettacolo che le si parò davanti le fece gelare il sangue nelle vene: l'uomo aveva una corda legata al collo che lo faceva penzolare a qualche centimetro da terra. La domestica avvertì subito le autorità le quali le riferirono che l'uomo si era suicidato. Ora la casa non era più come una volta: qua e là si vedono

bruciature dell'incendio, il giardino è pieno di erbacce visto che ormai è abbandonato da molti anni.



La storia è stata talmente arricchita di particolari tanto da diventare una leggenda poco credibile, ma ora lo sapete: fate attenzione a quella casa, la storia potrebbe ripetersi...



L'indirizzo web dell'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Sandro Pertini" è cambiato!

**IL SITO INTERNET DEL I.I.S.S.
"S. PERTINI" DI GENZANO DI
ROMA**

<http://www.pertinigenzano.net>

Il 12 ottobre 2004, a S. Marinella, si è tenuto il quinto appuntamento con

Mediterranea

Mediterranea, il primo Festival Intercontinentale della Poesia e delle Arti del Mediterraneo. La manifestazione è promossa dall'Assessorato alle Politiche cultura della Provincia di Roma ed è ideata ed organizzata dall'Associazione Culturale "Allegorein".

16 studenti del nostro istituto hanno preso parte all'incontro insieme ad alcuni docenti accompagnatori. All'incontro erano presenti vari poeti provenienti da diverse parti del mondo, che hanno letto nella propria lingua alcuni loro componimenti. Due attrici italiane avevano il compito di recitare in italiano le poesie più significative.

Riportiamo i commenti di alcuni studenti della 4B (ITC) che hanno partecipato all'iniziativa

UMBERTO: "Dal mio punto di vista, l'incontro letterario che si è svolto a S. Marinella è stato abbastanza interessante, anche se un po' noioso...C'erano poeti provenienti da molti paesi affacciati sul Mediterraneo, alcuni più bravi altri meno. La poetessa più attesa è stata AGI MISHOL proveniente dall'Ungheria. Le sue poesie erano belle ma forse, con altri attori ad interpretarle avrebbero reso molto meglio. Una pecca di quest'incontro è stato il ritardo di circa un'ora e mezza che ha costretto gli studenti ad andarsene prima che la manifestazione finisse."

ALESSANDRO: "Per me è stato suggestivo ascoltare le esperienze e le culture di Paesi così diversi da Noi ma allo stesso tempo così vicini, soprattutto da paesi come Albania e Israele sconvolti dalla guerra. Questo tipo di eventi è importante per la comprensione e per gli scambi di cultura. Tutti i poeti che si sono esposti hanno mostrato il loro attaccamento alla propria Terra di

origine, ma anche la voglia di aprirsi



alla nostra cultura. Sta a noi, adesso, assimilare il meglio della loro."

FRANCESCA: "Alcuni ragazzi della nostra scuola, martedì 12-10-2004 hanno assistito al primo convegno intercontinentale sulla letteratura mediterranea. Un incontro cosmopolita in quanto ha riunito svariati poeti provenienti da vari paesi, come Francia, Palestina ed altri paesi del Medio Oriente; hanno letto le proprie poesie nella loro lingua madre, che, anche se incomprensibile, ci ha comunicato lo stesso sensazioni, emozioni, il carisma e la passione dello scrittore. La struttura della manifestazione è risultata statica in quanto dopo la lettura dello scrittore vi erano due attrici che interpretavano il testo in italiano. Già dal primo passaggio al secondo la poesia perdeva molto, dato che questa comunica a ognuno di noi emozioni diverse facendo mutare però il carattere interpretativo."

CRISTINA: "L'incontro tenuto il 12 ottobre a S. Marinella sulla poesia intercontinentale, non è stato molto interessante perché forse doveva essere strutturato in maniera diversa, infatti è stato completamente impostato sulla lettura della poesia in lingua madre seguito dalla sua

traduzione. Per questo motivo non è stato molto seguito perché, secondo me, il pubblico doveva essere coinvolto nel

commentare le varie poesie. Una cosa che invece mi è piaciuta, è stata la presenza degli autori di ogni poesia citata, di cui ciascuno ha fatto la propria presentazione."

STEFANIA: "Ho trovato l'incontro sulla poesia tenutosi a S. Marinella non molto interessante. Oltre ad una semplice lettura delle poesie avrei preferito assistere ad una spiegazione o ad un commento, anche da parte degli stessi poeti. Uno degli aspetti positivi è stato appunto la presenza degli autori delle poesie che hanno recitato nella loro lingua originale ed erano in grado di dare espressioni, emozioni ed interpretazioni da una lettura della poesia tradotta in italiano."

MATTEO: "L'incontro "Mediterranea" che si è svolto a Santa Marinella, "voleva" essere un dialogo tra alcune scuole del territorio e alcuni poeti e letterati provenienti da paesi come Iraq, Libia e Albania. "Voleva" perché secondo me le potenzialità di un incontro del genere non sono state sfruttate come avrebbero dovuto essere. Mi riferisco soprattutto al tema del "dialogo" perché del dialogo non c'è stato nulla, sembrava di essere a una conferenza dove c'è il distacco tra chi espone e il pubblico che sta lì senza poter intervenire; L'organizzazione non è stata all'altezza della situazione: l'incontro è iniziato con un'ora di ritardo e la distanza tra gli spalti e il luogo dove si trovavano gli ospiti era eccessiva. Comunque nel complesso, è stato un'incontro molto stimolante perché attraverso le poesie degli autori si possono capire non solo gli stati d'animo dei singoli poeti, ma anche le situazioni (non facili) dei paesi dai quali essi provengono;

continua a pag 14

Inoltre ci hanno fatto vedere che non tutte le persone che vivono in Medio Oriente o nei paesi Balcanici pensano a distruggere il mondo ma ci hanno fatto capire che dedicarsi a ciò che piace è possibile anche in quei paesi in cui vivi a fianco con la paura e con la guerra ogni giorno”.

ALESSIA: “A turno, dopo le varie presentazioni, ogni poeta leggeva la propria poesia fornendone poi l’interpretazione, ed è proprio questo l’aspetto più interessante di tutto

l’incontro, essere completamente estranei alla lingua ma riuscire a comprendere, almeno in parte, le emozioni che il poeta vuole trasmetterci. Di tutti i poeti che si sono espressi, uno mi ha particolarmente colpito, era un poeta spagnolo, di cui purtroppo non ricordo il nome, che ha dato della sua poesia un’interpretazione stupenda grazie alle espressioni visive e al diverso timbro di voce, ed è riuscito a catturare tutta la mia attenzione. Per quanto riguarda gli aspetti negativi, oltre al ritardo di

più di un’ora, è mancato, a mio parere, un’approccio più diretto con il pubblico che poteva avvenire forse con qualche spiegazione più approfondita fatta dal poeta stesso sulla propria poesia, al fine di chiarire meglio, il significato di quest’ultima. Nonostante tutto è stato un’incontro molto interessante che ha avvicinato in un unico tema comune, la poesia, paesi lontanissimi geograficamente e culturalmente.”

Ritratto d’artista

AGI MISHOL

Agi Mishol è nata nel 1947 in Ungheria da genitori che erano sopravvissuti all’Olocausto e arrivò in Israele quando era ancora bambina. Ottenne i suoi titoli BA e MA in Letteratura Ebraica dall’Università Ebraica. Il suo primo volume di poesia fu stampato nel 1972; sono seguiti nel corso degli anni altri dieci volumi, l’ultimo dei quali nel 2003. E’ vincitrice del primo Premio di Poesia Yehuda Amichai nel 2002 avendo già vinto il premio della Fondazione del Tel Aviv e il Riconoscimento del Primo Ministro d’Israele; allo stesso tempo è agricoltore di pesche e kaki, docente di poesia nel corso MA di Scrittura Creativa all’Università Ben Gurion, come anche in altri laboratori, insegnante di letteratura al Collegio Alma di Tel Aviv, critico letterario per la radio e per giornali e riviste, traduttrice di poesia e di letteratura esoterica.

- DONNA MARTIRE -

Tu hai solo venti anni
e la tua prima gravidanza è una bomba
che esplose.
sotto la tua gonna larga sei gravida di
dinamite
e trucioli di metallo. Così tu cammini
nel mercato,
traliccio tra la gente, tu, Andaleeb
Takatkah
Qualcuno ha cambiato il lavoro nella
tua testa

e ti ha lanciato verso la città; anche se
vieni da Betlemme
la Casa del Pane, scegli una panetteria.
E là hai tirato la leva di comando dentro
di te
e insieme ai pani del Sabato,
ai semi del sesamo e del papavero,
ti sei scagliata in cielo.

Sei volata in alto insieme a Rebecca
Fink
con Yelena Konreeb dal Caucaso
e Nissim Cohen dall’Afganistan
e Suhila Houshy dall’Iran
e due cinesi che tu hai spazzato via
fino alla morte.

Da allora, altre vicende
hanno oscurato la tua storia,
della quale io parlo continuamente
pur non avendo niente da dire.

*(Tradotto dall’ebraico da Lisa Katz
Tradotto dall’inglese da Roberto Piperno)*

- IL PAVONE -

Guarda come incede impettito
quell’arrogante uccello spettacolare
che preferisce al volo la bellezza.

Come si avvicina lentamente
nella sua più vera simulazione,
sparge i fruscii della coda
e scuote il ventaglio degli occhi.
Improvvisamente cento danzatori di
flamenco

cardano fra le sue pieghe
con occhi mandala di colore viola.

Dal mezzo di tutto quel turchese
guarda come procede con sussiego
come porta la sua corona,
lui che non ha mai fermato il suo
sguardo
sulla propria bellezza
ora si avvicina
con passi ben studiati,
la sua piccola testa
attaccata come un pollice nel mezzo
della sua spigatura.

Quel tipo arrogante che non è nulla, ma
un pollo imbottito di lamenti-
guarda altrove ed ascolta la sua voce:

qualcosa del gatto e qualcosa del gufo
tradisce la tristezza nel cuore della
bellezza,
il banale volatile sotto le piume.

*(Traduzione dall’inglese di Roberto
Piperno)*

- RIVELAZIONE -

Di primo mattino
sul mio stenditoio
ho visto un angelo trattenuto da una
molletta
e sotto di lui
un nero gattino
che tentava di afferrare
la sua manica.

*(Traduzione dall’ebraico di Tsipi Kellor
Traduzione dall’inglese di Roberto
Piperno)*

Dal laboratorio di scrittura creativa

Tre poesie

Lei che...

Se passeggiando pensi a lei
che ti ha fatto innamorare,
sospirare tanto sognare
sai che non ti ama e forse mai
t'amerà
o provi un sentimento così
immenso
non sai, la parola amore
penserà a far capire
il tuo profondo sentire.

(Simone Campegiani – 4°A - ITC)

Un mondo diverso

Se il mondo fosse davvero e
Magari assomigliasse di più a
quello che noi pensiamo
il paradiso, forse
l'uomo potrebbe dire davvero
di aver visto degli angeli.

(Simone Campegiani – 4°A - ITC)

La vita

La vita,
che bella la vita
peccato che non sia infinita
piena di sorprese e di amori
sbocciano come tanti fiori.
Tanta emozione nel cuore
La vita è piena di gioia e dolore,
vivila tutta, vivila bene,
non avere fretta: TI
APPARTIENE...

(Tamara D'Angelillo – 3°A – ITC)

Incontri letterari al “Pertini”

Il 20 dicembre 2004, nell'ambito del progetto “Incontri letterari”, si svolgerà presso l'IISS “Sandro Pertini” un incontro sul tema *Poesia e musica* in cui interverranno il prof. Franco Di Carlo, il musicista e docente di pianoforte Eric Balossini e gli studenti con letture poetiche e performance musicali e canore. Sempre sullo stesso tema *Poesia e musica* si svolgerà, nel febbraio del 2005, un secondo incontro a cui parteciperà il musicista e compositore Vittorio Nocenzi.

Quando il cervello fa cilecca...

Sprechi di fosforo raccolti da Federica Renzoni – V°C (ITC)



Ciocchetti: Presto potrete ordinare di nuovo pazzette e pinini!

Ferraro: A me non la fai con la tua aria giocareccia!

Guido: Rapporto dicente-docente!

Sabatini: (Correggendo un esercizio di economia in partita doppia) Dove lo mettiamo l'automezzo?

Fabio: In garage!

Ciocchetti: Ma guarda questa mosca! Deve essere un mio alunno fatto fuori negli anni precedenti e che ora si è reincarnato e mi perseguita!

Todini: Ci vuole la firma di entrambi i soci per aprire un conto corrente in bagno!

Ferraro: Con me la parabrezza non la fai!

Ferraro: Cavolo è l'abortimento di una arolaccia!

Sonia: (Parlando dell'esercizio di economia) Professò, me spiega il punto G?!

Sorce: E poi c'è il Fido.

Fabio e Francesco: Bau!

Liliana: ...moltecipli!

Bosso: Nel teorema bisogna ragionare. Voi fate diritto...cosa fa un avvocato...?

Emiliano: Pia i sordi!

Ciocchetti: ...strascisci e polemichi!

Sorce: Andate a pagina trenta-four!

Guido: Levati quegli occhiali da notte!

Ciocchetti: la differenza tra me e gli altri insegnanti è che io vi boccio...allegramente!

La poesia dialettale

un patrimonio da salvare

Laura Valentino – 2^a A (ITC)

In un articolo apparso nelle pagine di cronaca su “Repubblica” si parla di un dialetto nobile: il Romanesco. Un grande artista, Giuseppe Gioachino Belli, poeta dialettale del primo Ottocento, ci ha lasciato centinaia di poesie in lingua romanesca. Oltre queste poesie, di Belli ci è giunto uno “Zibaldone” ricco di interessanti annotazioni.

I suoi componimenti rappresentano scene di vita popolare, vivaci ritratti, invettive comiche, sempre, però

accompagnate dall'amarezza di chi ha una visione profondamente pessimista e tragica della vita. Si tratta, quindi, di una poesia a forti tinte che, secondo me, è molto originale rispetto alla tradizione italiana, come dimostra, infatti, la scelta originale del dialetto. E devo aggiungere che questi componimenti non risparmiano neppure le tematiche religiose e i rituali cattolici, rappresentati come aridi copioni privi di significato. Infatti persino la morte è sbeffeggiata,

con atteggiamento volutamente irrisorio.

Queste poesie danno una rappresentazione realistica del mondo popolare romano, ben identificato nelle sue effettive caratteristiche, anche se, in fondo, idealizzato: le figure di popolani dalla risposta pronta, astuti, abili a maneggiare il coltello, sono caricati da un valore esemplare che le rende protagonisti di un'epica minore ma ricca di passione, ironia e comicità.

Tre metri sopra il cielo

Silvia Bernardi 3^a C (ITC)



Tre metri sopra il cielo, il libro di Federico Moccia, è la storia d'amore nata tra due ragazzi: Baby e Step. Le amiche della prima si

preparano ad incontrare il ragazzo della loro vita tralasciando a volte la realtà; gli amici del secondo, invece, passano le giornate in moto sfidandosi in prove di resistenza fisica, di velocità e di rischio. Baby è un'ottima studentessa frequentante il liceo Falconieri, è una ragazza introversa e molto conosciuta nonostante tutto. Step è violento, vive una vita caotica, non studia e non ha buoni rapporti con i suoi genitori i quali sono separati; convive con suo fratello Paolo. Appartengono a due mondi completamente diversi,

esattamente opposti tra loro, ma innamorandosi entrambi toccano la perfezione e si sentono completi...innalzandosi di tre metri sopra il cielo.

Col tempo Baby cambierà, diventando più ribelle; Step acquisterà in dolcezza, rivelandosi più maturo di ciò che sembrava; nella sua vita però c'è un trauma ancora irrisolto che manderà a pezzi la sua storia con Baby.

Avendo visto anche il film ho notato grosse differenze tra i due: il libro è sicuramente più completo ed è riuscito a coinvolgere perfino me che non leggo praticamente mai! Consiglio ai cuori romantici di dare un'occhiata a questo best seller essendo diverso (almeno nel finale) dalle solite storie sentimentali.

“” E ora tutto quello che devi fare è metterti le cuffie, sdraiarti per terra e ascoltare il cd della tua vita, traccia dopo traccia, nessuna è andata persa: tutte sono state vissute! E tutte in un modo o nell'altro servono ad andare avanti. Non pentirti, non giudicarti, sei quello che sei e non c'è niente di meglio al mondo. *Pause –Rewind-Play e ancora e ancora no spegnere mai il tuo campionario, continua a registrare e mettere insieme i suoni per riempire il caos che hai dentro.. e se scenderà una lacrima, quando le ascolti, beh non avere paura... è come la lacrima di un fan che ascolta la sua canzone preferita. (Fm 1073 radiocaos) “.*

Nell'occhio di Escher

Fino al 23 Gennaio 2004 - sale dei Musei Capitolini (Roma)

Paesaggi, vedute di paesi di montagne o di mare, disegni preparatori o matrici originali in legno. E non solo: sarà possibile ammirare anche alcune famose incisioni come “Le mani che si disegnano” del 1948, “Salita e discesa” del 1960 e una delle notissime “Metamorfosi”, incisioni che in molti casi raffigurano il paesaggio italiano visto attraverso gli occhi dell'artista nei suoi numerosi viaggi nel nostro paese.



MTV Europe Music Awards

l'evento musicale dell'anno

Sara Bettinelli 1^a C (ITC)

Il 18 novembre si sono svolti, in una Roma più elettrizzata che mai, gli MTV Europe Music Awards. L'evento ha preso luogo a Tor di Valle. La serata, piena di premiazioni e performance, si è aperta con l'entrata in scena del presentatore Xzibit, trainato da "gladiatrici" e con l'esibizione di Eminem contro il governo Bush. Di performance non c'è stata solo quella di Mashal Maters ma molte altre come quelle dei Franz Ferdinand, il grande Usher in duetto con Alicia Keys, la straordinaria Gwen Stephany, The Hives, i Maroon 5 e a chiudere la serata il nostro rappresentante Tiziano Ferro. Tuttavia lo scopo della serata non era solo farci ammirare i nostri più grandi idoli ma anche premiare i



più bravi. Infatti sono stati votati dal pubblico i migliori in ogni categoria: Usher ha vinto Best Album e Best Artist Male, i Linkin Park per Best Rock, i Muse per Best Alternative, i D12 per Best Hip Hop, per Best R&B

Alicia Keys, Britney Spears per Best Artist Female, Maroon 5 per Best New Act, i Black Eyed Peas per Best Pop Group, i re della serata Outkast per Best Group, Best Video e Best Song. Il nostro "compaesano" Tiziano Ferro è risultato il migliore nella categoria Best Italian. L'evento non si è svolto solo a Tor di Valle ma anche su un palco che aveva come sfondo il magnifico Colosseo e con performance di artisti come

Anastacia, Hobastank. Erano presenti più di 150.000 persone. La serata si è conclusa nel migliore dei modi e a noi è rimasta solo l'attesa del prossimo MTV Europe Music Awards.

Classifica dei più ascoltati

1. How to dismantle an atomic bomb
U2

2. Best of blue
BLUE

3. Greatest hits
WILLIAMS ROBBIE

4. Le avventure di lucio battisti e mogul
BATTISTI LUCIO

5. C'e sempre un motivo
CELENTANO ADRIANO

6. Figli del sogno
ZERO RENATO

7. Resta in ascolto
PAUSINI LAURA

8. Elegia

9. Quanti amori
D'ALESSIO GIGI

10. Remixes 81>04
DEPECHE MODE

11. Encore
EMINEM

12. Greatest hits: my prerogative
SPEARS BRITNEY

13 Buoni o cattivi
ROSSI VASCO

14. A chi si ama veramente
MORANDI GIANNI

15. The platinum collection
BATTIATO FRANCO

Dalla rete

www.musicaitaliana.it

Sito specializzato sulla musica italiana.

www.rockit.it

Sito specializzato sul rock italiano

www.tuttitesti.it

Sito che offre un archivio di centinaia di artisti, mp3, midi, testi musicali e copertine di cd.

www.musicplace.it

Si propone come punto di riferimento italiano sulla musica digitale e i suoi dintorni.

Donnie Darko

28 days. 6hours. 42 minuts. 12seconds (at the end).

Sara Barbaliscia 3^a C (ITC)



-“Follow me” – (seguimi..) Potrebbe sembrare un film come tanti con un velo di paranormale ma Donnie Darko è molto di più. Donald Darko è un adolescente patologicamente insonne che ogni mattina si ritrova in posti diversi; ha delle visioni e attacchi di schizofrenia, è un giovane dall’animo “dark”, combatte contro una società bigotta e benpensante che crede che tutto sia risolvibile in termini di bianco o nero, giusto o sbagliato, amore o paura. Questo è solo un primo aspetto del film: la storia si colora di tocchi cabalistici e ipotesi fantascientifiche. L’amico immaginario di Darko, Frank, chiamandolo fuori dalla casa lo salverà dalla caduta di un bolide. Frank è una chiave importante del film è il tramite di Donnie, colui che lo spinge a compiere azioni alle volte violente; è la sua guida, la sua voce interiore. Gli fa da

contraltare Gretchen, la ragazza di cui presto s’innamorerà, grazie alla quale Donnie non perde del tutto il contatto con la realtà.

La bellezza del film risiede nel suo enigma: mentre cerchiamo di svelarlo veniamo condotti a riflettere sull’esistenza di realtà parallele e di viaggi spaziotemporali. Tutto si svolge tra il 2 e il 31 ottobre 1988 ma è davvero così?. “The Philosophy of time travel” (la filosofia dei viaggi nel tempo) è il libro che rende il tutto intrigante, è la risposta a molte domande: scritto da Grandma Death la Signora Sparrow, vuole portare Donnie a comprendere parte dei fatti che si stanno evolvendo inspiegabilmente. Il mondo finirà davvero tra 28 giorni, come preannuncia Frank? E cosa accadrà allo scadere di tale data? Il Director’s cut (taglio del regista) è la nota dolente di DD: scene fondamentali sono state eliminate dalla versione cinematografica italiana, ben 20 minuti circa sono stati scartati rendendo la trama forse più semplice ma meno affascinante e nonostante tutto, a mio giudizio, persino meno chiara.



Anno: 2003
Genere: Drammatico
Regia: F. Gary Gray

Cast: Charlize Theron, Edward Norton, [Mark Wahlberg](#)

Trama:

La nostra storia ha inizio a Venezia, dove una banda di rapinatori, il cui capo è Charlie Crocker, ha progettato un colpo che consisteva nel rubare una cassaforte piena di lingotti d’oro in un palazzo veneziano per poi spartirsi il bottino. Il colpo riesce grazie anche alla bravura di tutti i membri, ma sulla via del ritorno ecco il colpo di scena: Steve, uno dei componenti del gruppo, decide di tenere tutto l’oro per sé e nel tentativo di

recuperare l’oro Jack il più anziano di loro muore. Con la morte di Jack sembra tutto finito ma, qualche anno dopo, Charlie grazie alle sue conoscenze riesce a scoprire dove Steve era nascosto e decide di ricomporre il gruppo per attuare un colpo ai danni del traditore per riprendersi l’oro; a loro si unisce Stella, figlia di Jack, che vuole la sua vendetta per la scomparsa del padre. Dopo giorni di progettazione ed esercitazione il colpo

viene effettuato e va a segno, l’oro viene spartito tra i componenti e nasce anche una storia d’amore tra Charlie e Stella.

Commento:

Ho trovato il film molto carino e divertente, fantastici gli effetti speciali, buona l’interpretazione da parte degli attori. È uno dei quei film che io consiglierei di vedere anche per pura curiosità.

The Italian Job

Claudia Luzzi 5^a C (ITC)

L'OROSCOPO

by Skizza e Tito 2^a C

ARIETE

(lui): ormai i limiti li hai superati tutti...stai attento con chi parli, le persone non sono quello che pensi...ma complimenti per la sceneggiata...

(lei): vi state riavvicinando a persone di cui forse vi eravate scordate dell'esistenza...brave! Le persone vicino a voi sono sempre più contente...per i nati il 31/3 lascia stare le vergini, vogliono restare tali...meriti molto di più piccolè...

TORO

(lui): parlate parlate e vi ritenete un amico ma per quale motivo allora siete sempre violenti con chi a voi ci tiene? Imparate ad essere più gentili nei modi e non sottovalutateci!

(lei): in questo periodo c'è un po' di confusione...troppi avvenimenti...troppe cose da fare...non vi fermate un attimo!!! Un consiglio rilassatevi...tanto poi ricordatevi che gli altarini si scoprono da soli...

GEMELLI

(lui): in questo periodo vi siete infatuati tantissimo...se son rose fioriranno...dipende tutto da voi, siete voi stessi gli unici che potete smentire il passato...

(lei): a ricreazione vi piace tantissimo fare gli show...le persone coinvolte ne sono felici, date un po' di carica a queste lunghissime giornate...

CANCRO

(lui): hey, hey, hey...troppi altarini si scoprono in pochissimo tempo...ci sono persone che sgami e hai sgamato facilmente...e persone che non sgamerai mai. Piccolo detective privato

Siete riusciti a cambiare la vita di una persona, avete dato il meglio di voi stessi regalando forti emozioni! Un sentito grazie.

(lei): per le nate il 23/6 qualcuno sta cambiando vita e non vuole più studiare! Proprio non ci riesce! Se vi fate aiutare dagli amici forse...

LEONE

(lui): nelle ore di francese e inglese siete insopportabili! E poi basta credere a diavoli e streghe: non esistono!! Lasciate gli esorcismi da parte! Siete una nuova entrata...giunto fin qui per renderci le ore più insane!

(lei): non vi impuntate sempre sulle stesse persone, ma cambiate...il mondo è pieno di belle cose e soprattutto è soprattutto di bei ragazzi...ah! Fate lasciare il vostro amico.

VERGINE

(lui): c'è una "meschina" un po' sciorna che vi gironzola intorno...possibile che non le diate retta? O forse volete rimanere così per sempre? Per i nati il 22/9 ce ne sono di cose da dire ma forse la cosa più importante è che non vale la pena rovinare un'amicizia...e non date sempre la colpa agli altri.

(lei): se le amiche ti chiedono i favori che ti costa accontentarle? Buzzè, datti una svegliata!! L'anno scorso è andato, ma questo anno non dirmi che ci vuoi fare le radici qui dentro. Le testoline vuote del 5/9 non riescono a darsi pace, controllando i pensieri proibiti...ancora a sognare tre metri sopra il cielo...ti voglio bene amichetta bionda!

BILANCIA

(lui): ti farebbe bene ripassare un po' di italiano...analfabeta non vai da nessuna parte neanche al militare! Vedi di studiare che te per davvero stai mettendo le radici qui dentro. Sei il più vecchio della scuola...non c'è da vantarsene e ricordati che la mafia ti controlla e ti perseguita...però ricordati delle due amichette che ti vogliono bene

(lei): ormai hai trovato l'amore della tua vita: sei felice, contenta, entusiasta...beata te!! Brava, così si fa!! Ma vedi di parlare più piano che le tue vicine di banco non ce la fanno più.

SCORPIONE

(Lui): i nati sotto questo segno sono insistenti e alle volte parlano un po' troppo...pensate a vivere per voi stessi piuttosto che per tutti quelli che vi circondano

(Lei): ci siamo...tra poco potremo riabbracciarci e ballare nuovamente insieme sotto le stelle! L'università ti tiene impegnata ma il tempo di ascoltarmi lo trovi sempre.

continua a pag 19

SAGITTARIO

(Lui): i nati il 21/12 stanno attraversando un periodo di confusione soprattutto a livello scolastico, fortunatamente il rapporto con i vostri amici vi aiuta ad andare avanti. Vedete però di non perdere il controllo per via di attacchi di schizofrenia acuta...Donnie Darko...ahi ahi!

(lei): brava Varè!!!! Non sei cambiata affatto, sei rimasta sempre la solita rompi scatole e colei che si arruffiana i professori dalla mattina alla sera. Brava Varè, in fondo ti vogliamo bene!

CAPRICORNO

(Lui): ultimamente siete diventati insopportabili, ma attenzione...potreste imbattervi in qualche terribile incidente....buona fortuna!

(Lei): Abbi il coraggio di affrontare le situazioni ma soprattutto le persone...non prendere sempre tutto come un'offesa...le persone vicine vogliono solo il tuo bene...

ACQUARIO

(Lui): fare le doppie facce non aiuta a fare amicizie, anzi a distruggere...cerca di aggiustare la situazione, le persone parlano...

(Lei): le nate il 19/2 hanno gli ormoni in movimento ma non trovano qualcuno pronto a riscaldare il proprio cuore! Attenzione alle mucose...sono un pericolo! Francy ti vogliamo bene!

PESCI

(Lui): ci sono molte persone che ti desiderano, alcune scontate altre...da scoprire. Apri gli occhi e non ti fissare sempre sulla stessa persona irraggiungibile...guardati intorno.

(Lei): in questo periodo tanti avvenimenti...molte cose da nascondere, troppe persone indagano ma voi siete troppo furbe per farvi scoprire. Continuate così e non date possibilità alla noia di rovinarvi le giornate.

Barzellette

Perché due parallele non si incontrano mai?
Perché...non si sono date l'appuntamento!

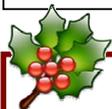
Che differenza c'è tra il centravanti e la colla?
Nessuna, entrambi sono attaccanti!!

Qual è il colmo per un bacillo? Andare allo stadio e fare un po' di...tifo!!

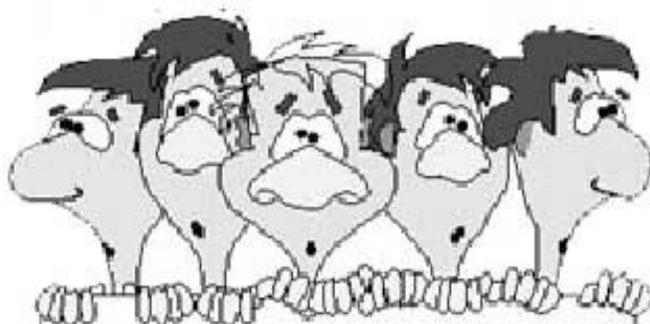
- Signor idraulico, ho un problema: la mia lavatrice abbaia!
Di che marca è, signora?
Rex!

Qual è il colmo per un professore di matematica?
Abitare in una frazione di Potenza, essere costretto a mangiare radici e soffrire di calcoli!!

Qual è il colmo per un quadrilatero scorbutico? Non avere neanche un lato positivo!



**L'impertinente augura
Buone Feste a tutti i suoi
lettori**

La redazione

AI LETTORI L'impertinente accoglie con piacere la posta dei lettori! Vi invitiamo allora ad inviare suggerimenti, proposte, recensioni, vignette, elaborati alla redazione del giornale.

Scriveteci a questo indirizzo:
giornalino@pertinigenzano.net
Info. Tel. 069390565 – fax 069363827

I.I.S.S. – Sandro Pertini
via Napoli, 3 - 00045 Genzano di roma (RM)

Tel. 069390565 - fax 069363827
iisspertini@iissgenzano.it
www.pertinigenzano.net